



Mazara del Vallo, 27 luglio 2012

## **Liberazione pescherecci in Egitto Tumbiolo chiede l'intervento della Regione Siciliana sulla questione delle zone di pesca**

“Bisogna potenziare il Dipartimento Pesca della Regione Siciliana affinché si avviino processi di cooperazione transfrontaliera per garantire la sicurezza dei lavoratori del mare”. Questo è quanto dichiarato dal Presidente del Distretto Produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo, dopo l'immediato rilascio da parte delle Autorità Egiziane dei cinque pescherecci di Mazara del Vallo, “Flori”, “Atlantide”, “Ghibli I” “Luna Rossa” ed “Eros” che nel pomeriggio di ieri erano stati fermati a circa 22 miglia a nord di Alessandria d'Egitto.

“Ringraziamo - ha dichiarato Tumbiolo - la Diplomazia Italiana per il tempestivo intervento sulla vicenda permettendo la sua soluzione in poche ore. Ieri nel primo pomeriggio, appena appreso dai capitani dei pescherecci quanto stava avvenendo, ho subito contattato l'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Claudio Pacifico, che si trovava con il Ministro degli Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, il quale stava per lasciare l'Egitto a seguito di una visita istituzionale. La presenza del Ministro Terzi in Egitto - ha sottolineato il Presidente del Distretto - è stata fondamentale in quanto lo stesso ha immediatamente disposto l'intervento del Console d'Italia ad Alessandria, Mario Vinci, il quale ha assistito i pescatori mazaresi al loro arrivo in porto ad Alessandria dimostrando grandi capacità sul campo”. Continuando Tumbiolo ha però avvertito: “Rimane aperta la questione dell'estensione delle acque territoriali da parte dei Paesi rivieraschi e l'istituzione di zone protette alla pesca e di zone di pesca esclusive. Ci sono difficoltà in Tunisia, in Algeria, in Libia e, adesso, anche in Egitto; mi chiedo - ha così affermato Tumbiolo - dove potranno andare a lavorare i nostri pescatori vista la riduzione degli areali di pesca?”

Tumbiolo ha così concluso: “E' ormai indispensabile un'azione incisiva da parte della Regione Siciliana con il potenziamento del Dipartimento della Pesca e del Mare per favorire, attraverso il coinvolgimento del Governo Nazionale e dell'Unione Europea, l'avvio di processi di cooperazione con i Paesi della riva sud del Mediterraneo per garantire l'attività di pesca in quei tratti di mare frequentati storicamente dai nostri pescatori”.

**Ufficio Stampa del Distretto Produttivo della Pesca**